



# Gli acciacchi di un'arzilla signora

Viene presentato oggi all'Ordine degli Ingegneri il volume "La ri-generazione della Zona Industriale Nord di Padova. Opportunità o necessità?". Lo studio è frutto di una borsa di ricerca istituita dal Consorzio Zip in accordo con il Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale

Il corso d'acqua del Piovego [a sn] divide la zona industriale di Padova (Zip) in due aree. La prima ad essere urbanizzata fu la Zip Nord [al centro della foto, 1,5 milioni di mq, circa 150 lotti di 450 proprietari diversi], caratterizzata dai tre assi di penetrazione paralleli al fiume: Prima Strada, Viale dell'Industria e Viale della Navigazione Interna. L'insediamento delle prime aziende avvenne qui nel biennio 1959-1960. Nella Zip Sud [9 milioni di mq], caratterizzata dall'asse di attraversamento Corso Stati Uniti, iniziò invece verso la metà degli anni 60.

Le suggestioni sono molte: *smart city*, città creativa, incubatori. Tutti germogli che si potrebbero coltivare nella zona industriale nord di Padova se sorretti da un'adeguata volontà politica, capace di coinvolgere gli stessi imprenditori.

«Una necessità – assicura Pasqualino Boschetto, presidente della Fondazione Ingegneri di Padova e docente di Tecnica e pianificazione urbanistica – in quanto ormai è ampiamente assodato che la rigenerazione (urbana e territoriale) è indispensabile per contrastare efficacemente il consumo di suolo. Ma anche un'opportunità se si guarda alle leggi e disposizioni normative di vario

tipo e ai vari livelli (comunitario, nazionale e regionale) che, anche se in maniera non ancora sufficientemente strutturata, finanziano e promuovono procedure di rigenerazione». La Zip Nord fu la prima a essere urbanizzata alla fine degli anni 50 e ora appare come un'anziana signora che seppur molto attiva inizia ad accusare diversi acciacchi. Era stata concepita per ospitare attività industriali, ma il mondo le è cambiato attorno. Già nel '69, su proposta dei deputati Luigi Girardin e Costante Degan, la legge 739 le diede modo di accogliere pure aziende del settore terziario e terziario avanzato, ma il controllo e l'elaborazione di informazioni, tanto per fare

un esempio, non necessita certamente delle enormi metrature di una acciaieria; un normale ufficio basta e avanza. Da cui sempre più richieste di cambio di utilizzazione e di destinazione d'uso da parte dei proprietari. Fatto che di per sé si potrebbe anche capire se non comportasse che tutti gli impianti tecnologici e la viabilità e i parcheggi erano stati calcolati per un diverso numero di utenti e che il rischio di spalancare le porte alla speculazione edilizia o di ritrovarsi con un albergo a dieci metri da un impianto chimico soggetto alla direttiva di Seveso è molto alto. Stiamo parlando di un territorio che fu urbanizzato in aperta campagna, ma che ora si ritrova a ridosso della principale porta di accesso alla città, particolarmente succulento per i costruttori di centri commerciali e direzionali, tanto per fare un altro esempio. «Il Consorzio Zip, preoccupato di ciò – racconta il presidente Angelo Boschetti – già nel 2004 elaborò con il Comune uno studio

di prefattibilità per la costituzione di una società di trasformazione urbana (Stu) appositamente destinata alla riqualificazione della Zona Nord». Tale strumento che coinvolge enti pubblici e operatori privati è infatti riconosciuto a livello internazionale come uno tra i più adeguati per i grandi interventi di interesse collettivo e le Stu costituite tra i Comuni padovani e il Consorzio – in base a un'indagine Astur/Sole 24 Ore uscita nel 2011 – risultano anche essere in Italia tra quelle col maggior stato di avanzamento rispetto al programma di attività.

Il lavoro di Zip funse da guida allo studio di fattibilità elaborato nel 2006 dalla società bolognese di studi economici Nòmissa, una delle principali operanti in campo europeo. «E praticamente venne confermata l'opportunità di questa scelta», sottolinea Boschetti. Contribuirono a questo lavoro anche il Dipartimento Icea, lo studio legale Delli Santi e Mediobanca che curò l'analisi finanziaria dell'operazione. Fu così che il predecessore di Boschetto, Vittorio Pollini, con il suo assistente Alessandro Bove, ormai entrambi sensibilizzati su questi temi, decisero di proseguire la ricerca insieme ai loro studenti di ingegneria. Spingendoli a formulare delle proposte di riqualificazione ambientale ed urbanistica della Zip Nord, ne ottennero risultati molto variegati e spesso provocatori che furono valorizzati nel giugno del 2010 e del 2011 al Sangaetano attraverso due successive mostre denominate "+Ri-Evoluzione Padova".

«Stimolante e inusuale – commenta Bove – fu anche il fatto che chiamammo a far lezione non-docenti, che portarono suggestioni provenienti direttamente dalla prassi. Tra questi l'allora vicesindaco Ivo Rossi, il compianto assessore all'Urbanistica Luigi Mariani, il direttore Zip Alberto Danieli con alcuni suoi tecnici, imprenditori di Confindustria e il capo settore della pianificazione urbanistica e ambiente del Comune, Gianfranco Zurlan». Una ri-evoluzione, insomma, anche della didattica universitaria che nell'arco del biennio coinvolse oltre 200 studenti.

Le loro idee si trovano ora raccolte alla fine del volume di Alessandro Bove "La ri-generazione della Zona Industriale Nord di Padova. Opportunità o necessità".

Va infine ricordato che nel dicembre 2011 un Piano comunale di riqualificazione e riconversione della Zip Nord è stato presentato alle categorie economiche, ordini professionali, associazioni di categoria e sindacati dall'attuale sindaco Ivo Rossi che così si



L'opera viene presentata oggi alle 18:30 presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova (p.zza Salvemini 2) in occasione della Settimana dell'Ingegneria. Interventi previsti: sindaco Ivo Rossi, presidente Zip Angelo Boschetti, presidente Fondazione Ordine Ingegneri Pasqualino Boschetto e presidente Ordine Ingegneri Giorgio Simioni. Alessandro Bove – autore del volume edito da Cleup – è assegnista e cultore della materia Tecnica e Pianificazione Urbanistica nel Dipartimento Icea dell'Università di Padova, nonché consigliere del Centro Regionale Studi Urbanistici del Veneto.

esprese: «Un progetto ambizioso, complicato ma molto affascinante. Stiamo lavorando per costruire la Padova del futuro».

«Stu o non Stu – ribadisce comunque Boschetto – resta il fatto che il Consorzio Zip è pienamente addentro a tutte queste dinamiche e può essere l'elemento di riferimento e di sperimentazione per l'intero processo di rigenerazione. E' proprio nei momenti di crisi che con maggior forza, anche cognitiva, si deve guardare al futuro con il massimo di apertura e disponibilità critico-propositiva. L'importante è che si attinga principalmente alla sobrietà della razionalità e non come spesso accade al "sonno della ragione" che, come ben sappiamo, crea sovente mostri incontrollabili». ■

Questi speciali sono curati dal Consorzio Zona Industriale di Padova [www.zip.padova.it] in collaborazione con l'Associazione Amici della Zip [comunicazione: alberto salvagno/studioph.it]

Le due mostre "+Ri-Evoluzione Padova", allestite dagli studenti di ingegneria presso il Sangaetano nel 2010 e nel 2011 furono organizzate in collaborazione con il Comune, l'Università, il Laboratorio sistemi territoriali, il Consorzio Zip e con il contributo della Camera di commercio.



Massi  
PARRUCCHIERI

SU  
appuntamento

di Battipiero Massimo & C.  
Galleria Santa Lucia, 15 - PADOVA  
1° Piano (Piazza Cavour)  
Tel. 049.662.916